

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'Interno Bisori.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Parri: « SCIOGLIMENTO DEL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO IN APPLICAZIONE DELLA NORMA CONTENUTA NEL PRIMO COMMA DELLA XIII DISPOSIZIONE TRANSITORIA E FINALE DELLA COSTITUZIONE » (1125). Prende la parola il senatore Gianquinto il quale, a nome del suo Gruppo, si dichiara contrario ad accogliere la richiesta del relatore Zotta tendente a proporre all'Assemblea di non passare all'esame degli articoli del provvedimento, in quanto, a suo avviso, il Parlamento ha piena facoltà di decidere sul merito del disegno di legge.

Alle conclusioni del precedente oratore si associa il senatore Sansone, il quale pone in particolare risalto la fondatezza delle disposizioni contenute nel provvedimento, a suo dire ampiamente giustificate dalla effettiva minaccia alle istituzioni democratiche che i fermenti impliciti nelle ricorrenti manifestazioni neofasciste — proprie, in special modo, di alcuni giovani — rappresentano.

Dopo un breve intervento del senatore Pagni, il quale precisa i limiti e la portata di una sua precedente richiesta, interviene nella discussione il senatore Schiavone, favorevole ad una soluzione del problema che,

ai sensi delle disposizioni indicate nella legge 20 giugno 1952, n. 645, comporti un voto del Parlamento col quale, ove ricorrano le necessarie premesse giuridico-politiche, si esorti il Governo ad adottare opportuni provvedimenti.

La Commissione decide quindi di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, il senatore Romano Antonio riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE DELLA MAGISTRATURA » (1294) già approvato dalla Camera dei deputati. Si apre un dibattito nel quale intervengono successivamente il Sottosegretario di Stato Dominedò, il Presidente Magliano ed i senatori Terracini, Capalozza, Monni, Gramigna, Jodice, Cemmi, Riccio e Cornaggia Medici. Nel corso della discussione e votazione dei singoli articoli la Commissione approva un emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 2 ed un emendamento soppressivo al secondo comma dello stesso articolo. Il disegno di legge viene infine votato nel suo complesso ed approvato.

La Commissione continua i propri lavori nel pomeriggio discutendo il disegno di legge: « INCREMENTO DELL'ORGANICO DEL RUOLO DI RAGIONERIA DELLA CARRIERA DI CONCETTO DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA » (1311), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo una breve relazione del senatore Caroli ed un'intervento del Sottosegretario di Stato Dominè, il provvedimento è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prosegue quindi, *in sede referente*, l'esame degli emendamenti ai disegni di legge: « NORME SULLA CITTADINANZA » (991) e: « MODIFICA DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 13 GIUGNO 1912, N. 555, SULLA CITTADINANZA ITALIANA » (411), d'iniziativa, quest'ultimo, del senatore Battaglia. Il senatore Pelizzo comunica alla Commissione le conclusioni della Commissione di studio espressamente costituita. Si apre un ampio dibattito al quale partecipano i senatori Monni, Picchiotti, Azara, Papalia, Jodice, Tinzi e Sand, il Presidente Magliano ed il Sottosegretario di Stato Dominè.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al senatore Pelizzo di riferire il pensiero dei commissari all'Assemblea.

In sede deliberante, il senatore Monni riferisce quindi sul disegno di legge: « AUMENTO DELL'ORGANICO DEGLI USCIERI GIUDIZIARI » (1467), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo alcuni interventi del Sottosegretario di Stato Dominè e dei senatori Jodice e Papalia, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

In sede referente, il senatore Fenoaltea illustra ampiamente il disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO MONETARIO EUROPEO ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO D'APPLICAZIONE PROVVISORIA DELL'ACCORDO STESSO, FIRMATI A PARIGI IL 5 AGOSTO 1955 » (1447), già approvato dalla Camera dei deputati, riferendo sulla struttura, le modalità di funzionamento e gli scopi dell'Ac-

cordo monetario Europeo. Pur lamentando le troppe lunghe more della ratifica, conclude tuttavia raccomandando l'approvazione.

Viene quindi dato mandato di fiducia al senatore Fenoaltea per la presentazione della relazione all'Assemblea.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia allo stesso senatore Fenoaltea per la presentazione della relazione in Aula sul disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE FRA L'ITALIA E LA NORVEGIA IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE, CON ANNESSO PROTOCOLLO FINALE, CONCLUSA A ROMA IL 12 GIUGNO 1959 » (1448), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Messeri, relatore sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Fenoaltea: « RELAZIONE AL PARLAMENTO IN MATERIA DI RAPPORTI INTERNAZIONALI » (1476) chiede un rinvio dell'esame, che gli viene accordato.

In sede consultiva, il senatore Jannuzzi riferisce ampiamente sul disegno di legge: « NORME SULLA CITTADINANZA » (991), illustrandone le disposizioni principali e le innovazioni che esso apporta alla legislazione vigente.

Dopo brevi interventi dei senatori Fenoaltea, Messeri, Spano e Ferretti, il senatore Jannuzzi precisa che la definizione di cui all'articolo 4, « italiani non appartenenti alla Repubblica italiana » va interpretata, in base all'articolo 17.

Il senatore Messeri esprime altresì le sue perplessità sul punto 2 dell'articolo 4 e sull'articolo 16.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Fenoaltea, Spano (quest'ultimo favorevole a ridurre a cinque anni il termine di cui al punto 3 dell'articolo 8) e del Presidente, che riassume la discussione, viene dato mandato al senatore Jannuzzi per l'estensione del parere, con l'intesa che in esso si terrà conto delle osservazioni fatte.

Quindi, *in sede deliberante*, il senatore Ferretti, facente funzione di relatore, in sostituzione del senatore Santero, riferisce sul disegno di legge: « CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO ANNUO AL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI E DOCUMENTAZIONI SULLE COMUNITA' EUROPEE CON SEDE A MILANO » (1303), raccomandandone l'approvazione.

I senatori Berti e Pastore si dichiarano invece contrari, quest'ultimo rilevando che

nel Centro non potranno avere espressione le diverse correnti politiche.

Dopo un breve intervento del Presidente, il senatore Messeri si dichiara favorevole al provvedimento, mentre il senatore Fenoaltea si dichiara contrario.

Quindi il Sottosegretario di Stato Storchi illustra più particolareggiatamente la struttura, il funzionamento e l'attività del Centro, raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere della 5ª Commissione (Finanze e tesoro), ove si propone un emendamento all'articolo 2, i due articoli del disegno di legge, con l'emendamento della 5ª Commissione, e il disegno di legge nel suo complesso vengono approvati.

Quindi, *in sede consultiva*, il senatore Januzzi riferisce sul disegno di legge: « NORME SUI PASSAPORTI » (1164), illustrando ampiamente le singole disposizioni, così come le finalità di struttura complessiva del disegno di legge, e chiarendo in particolare le innovazioni che esso propone di apportare alla legislazione vigente.

Egli chiede al Presidente di invitare il Presidente del Senato a trasferire il disegno di legge all'esame della 3ª Commissione in sede referente. Dopo breve discussione, così rimane stabilito.

Quindi, *in sede referente*, dopo un'ampia relazione del relatore, senatore Ceschi, sul disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE RELATIVA ALLO "STATUS" DEGLI APOLIDI, ADOTTATA A NEW YORK IL 28 SETTEMBRE 1954 » (1396), viene dato mandato a quest'ultimo per la presentazione della relazione in Aula.

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli, per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « ISTITUZIONE DI UNA IMPOSTA SPECIALE SUI DISCHI FONOGRAFICI ED ALTRI SUPPORTI ATTI ALLA RIPRODUZIONE DEL SUONO » (1440.)

Il relatore Piola fornisce alcuni dati, precisando fra l'altro che il gettito previsto dell'imposta da istituire sarà di 1 miliardo e 361 milioni, e l'aliquota sarà pari ad un tasso medio ponderato del 6,36 per cento. La Commissione procede quindi all'esame degli articoli, durante il quale prendono la parola, oltre il Presidente, il relatore ed il Sottosegretario Pecoraro, i senatori Fortunati, Ruggeri, Giacometti, Bertoli, Roda, Cenini, Spagnolli, Gallotti Balboni Luisa e Mariotti.

L'articolo 1 è approvato con la soppressione, dopo le parole « è istituita un'imposta », della parola « speciale ».

L'articolo 2 è approvato con la sostituzione della parola « fabbricanti » con l'altra « produttori » e con l'aggiunta del seguente comma:

« Agli effetti della presente disposizione sono considerati produttori anche coloro che, pur non provvedendo direttamente alla fabbricazione, dispongono la messa in commercio di dischi fonografici e di altri supporti atti alla riproduzione del suono contraddistinti da un marchio di loro uso esclusivo ».

L'articolo 3 è approvato con l'aggiunta, dopo le parole « aumentato dell'importo dei dazi doganali », delle altre «, dei diritti di autore eventualmente non soddisfatti alla origine ».

Gli articoli 4 e 5 sono approvati senza alcuna modificazione. L'articolo 6 è approvato con l'aggiunta del seguente comma:

« Sono altresì esenti dall'imposta di cui alla presente legge i dischi fonografici, i nastri magnetici, i fili magnetici e tutti gli altri supporti atti alla riproduzione del suono esportati all'estero direttamente dai rispettivi produttori. I produttori sono tuttavia responsabili per il pagamento dell'imposta sugli esemplari di cui sopra qualora i medesimi venissero reimportati nel territorio nazionale ».

L'articolo 7 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 8 è approvato con la soppressione, dopo le parole « pagamento dell'imposta », della parola « speciale » e con l'aggiunta del seguente comma:

« Il Ministro delle finanze ha altresì facoltà di disporre con proprio decreto che i dischi fonografici, i nastri magnetici, i fili

magnetici e gli altri supporti atti alla riproduzione del suono, esportati all'estero oppure importati in territorio nazionale, siano muniti di uno speciale contrassegno indicativo rispettivamente della esenzione ovvero dell'avvenuto pagamento dell'imposta prevista dalla presente legge. Con tale decreto saranno stabilite le caratteristiche del contrassegno e le modalità di applicazione ».

Il disegno di legge è approvato poi nel suo complesso con votazione dalla quale si astengono i senatori Fortunati, Gallotti Balboni Luisa, Giacometti, Mariotti e Ruggeri.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « SISTEMAZIONE DELLA CONTABILITA', PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 1944-45 E PRECEDENTI, DEGLI AGENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 74 DEL REGIO DECRETO 18 NOVEMBRE 1923, N. 2440 » (1172).

Il senatore De Luca Angelo riferisce sul provvedimento, del quale propone l'approvazione, rilevando fra l'altro che esso è inteso a risolvere situazioni determinate da cause belliche.

I senatori Fortunati e Bertoli esprimono perplessità sulla formulazione del disegno di legge, che ritengono ispirata a criteri di eccessiva larghezza e tale da dare anche luogo a qualche difficoltà di interpretazione.

Il Presidente esprime anch'egli alcune perplessità sulla formulazione del provvedimento e prospetta l'opportunità di un breve rinvio, per dar modo al rappresentante del Governo di esaminare le questioni emerse dalla discussione e fornire al riguardo i chiarimenti opportuni.

Dopo brevi interventi del senatore Piola e del Sottosegretario Pecoraro, che aderisce al suggerimento del Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Infine la Commissione discute il disegno di legge: « AUTORIZZAZIONE A VENDERE A TRATTATIVA PRIVATA AL COMUNE DI MANTOVA L'IMMOBILE DEMANIALE DENOMINATO " EX CASERMA GOITO " SITO IN QUELLA LOCALITA' » (1386). Dopo la relazione del senatore De Luca Angelo ed interventi della senatrice Gallotti Balboni Luisa e del Presidente, il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti formali proposti dal relatore.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — Presidenza del Presidente TIRABASSI.

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Bosco.

In sede referente, prosegue l'esame dei disegni di legge: « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA OBBLIGATORIA STATALE DAI SEI AI QUATTORDICI ANNI » (359), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, e: « ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA » (904).

La discussione riprende dall'articolo 8 del testo governativo. Il relatore Moneti illustra la portata dell'articolo e prospetta la opportunità di precisare le sanzioni per lo inadempimento dell'obbligo. Il senatore Caleffi rileva che la norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo presuppone che si pongano preventivamente gli interessati nelle condizioni di adempiere all'obbligo scolastico; in tal senso propone un emendamento aggiuntivo all'articolo stesso. Il senatore Caristia si dichiara perplesso sull'approvazione di sanzioni di qualsiasi genere per l'inadempimento dell'obbligo scolastico in considerazione delle condizioni economiche e sociali di talune regioni italiane; ai rilievi del senatore Caristia si associa il senatore Barbaro.

Il senatore Donini, in vista delle ragioni addotte dal senatore Caristia, propone di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo: a suo avviso è sufficiente il principio generale fissato nella prima parte del primo comma. Si dichiara invece contrario alla seconda parte del comma stesso e ne propone la sostituzione con il testo dell'articolo 13 del disegno di legge presentato dalla minoranza. Propone altresì che la norma contenuta nel secondo comma dell'articolo sia trasferita all'articolo 17. Circa il terzo comma, relativo all'applicazione alla scuola media dell'articolo 95 del testo unico sull'istruzione elementare per le scuole così dette a « sgravio », si dichiara nettamente contrario e propone formalmente la soppressione del comma stesso.

Il senatore Zaccari propone che nell'articolo 8 sia inserito un esplicito riferimento al valore dei titoli rilasciati dalla scuola non statale; ritiene altresì che il terzo comma sia insufficiente a tutelare i diritti delle scuo-

le non statali e sottolinea che la gratuità dell'insegnamento in esse impartito è la necessaria garanzia della libertà di scelta delle famiglie.

Il senatore Caleffi è contrario a che i mezzi dello Stato siano comunque assorbiti dalla scuola privata a danno di quella statale, si associa perciò alla proposta di soppressione del terzo comma dell'articolo.

Il senatore Donati si associa alle osservazioni del senatore Zaccari circa l'insufficienza del terzo comma dell'articolo, sottolinea la necessità di fissare delle sanzioni per l'inadempimento dell'obbligo scolastico e propone altri emendamenti di carattere formale al testo dell'articolo.

Alla tesi del senatore Zaccari si dichiara anche favorevole il senatore Di Rocco. Dal suo canto il senatore Luporini, a sostegno della proposta di soppressione del terzo comma, osserva che il diritto alla libertà dell'insegnamento non comporta alcun obbligo per lo Stato di contribuire alle spese delle scuole private.

Il senatore Bellisario rileva che il principio dello sgravio non rispecchia le posizioni programmatiche della sua parte e che risponde solo a un'esigenza di fatto in quanto lo Stato non potrà immediatamente provvedere all'istituzione di tutte le scuole medie necessarie.

Infine il ministro Bosco, associandosi alle considerazioni del senatore Bellisario, sottolinea la portata pratica, e non di principio, del terzo comma dell'articolo: l'istituto dello sgravio già esiste per le scuole elementari e la sua costituzionalità non è stata mai oppugnata; si propone ora di estenderlo alle scuole medie; frattanto lo Stato, a norma dell'articolo già votato dalla Commissione, provvederà, nel periodo di attuazione del piano decennale, all'istituzione delle scuole medie in tutti i centri con più di 3.000 abitanti. Circa gli altri punti toccati nel corso della discussione, si dichiara convinto dell'opportunità di una norma che preveda sanzioni per l'inadempimento dell'obbligo e disposto ad accogliere il principio ispiratore dell'emendamento aggiuntivo del senatore Caleffi.

Infine, dopo ulteriori interventi si procede alla votazione dell'articolo; il primo comma è approvato nel seguente testo: « I genitori degli obbligati o chiunque ne faccia le veci

rispondono dell'adempimento dell'obbligo. Essi possono curare per proprio conto l'istruzione dell'obbligato dandone comunicazione, anno per anno, alla competente autorità scolastica; al compimento del quattordicesimo anno da parte dell'obbligato dovranno dimostrare di avervi provveduto ».

Il secondo comma è accantonato e la sua discussione rinviata al momento dell'esame dell'articolo 17.

Il terzo comma, dopo dichiarazioni di voto contrarie dei senatori Luporini e Caleffi, a nome dei rispettivi Gruppi, e favorevoli da parte del senatore Zaccari, che rinuncia a proporre emendamenti estensivi, è approvato senza modificazioni.

Il quarto comma è approvato nel seguente testo: « Con apposita norma regolamentare sarà provveduto a disciplinare l'adempimento dell'obbligo, anche con provvedimenti che assicurino agli obbligati le condizioni per l'effettivo adempimento dell'obbligo stesso ».

L'ultimo comma, infine, è approvato senza emendamenti.

Data l'ora tarda il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Spallino e il Sottosegretario di Stato per i trasporti Angelini.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « **ABROGAZIONE DELLE ESENZIONI DALLE TASSE POSTALI E TELEGRAFICHE E DELLE RIDUZIONI DELLE TASSE MEDESIME** » (1000-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Buizza, ed il ministro Spallino illustrano brevemente gli emendamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dalla Commissione nel gennaio scorso. Tali emendamenti fissano al 1° gennaio 1962 l'entrata in vigore della legge e dettano norme transitorie per l'esercizio finanziario 1961-62.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Restagno e Amigoni, la Commis-

sione approva le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Florena riferisce quindi, in senso favorevole, sul disegno di legge: « ASSISTENZA AI PENSIONATI DELLE FERROVIE DELLO STATO MEDIANTE L'ACCOGLIMENTO IN CASE DI RIPOSO GESTITE DALL'OPERA DI PREVIDENZA DELLE FERROVIE DELLO STATO » (1287). Il relatore ricorda che l'istituzione di attrezzate case di riposo costituisce una antica aspirazione dei dipendenti dell'Amministrazione ferroviaria; dopo aver sottolineato l'importanza sociale ed umana di tale istituzione, il relatore invita la Commissione ad approvare il progetto in esame.

Il senatore Imperiale si associa alle conclusioni del relatore ed auspica un aumento del contributo straordinario che l'Azienda delle ferrovie è autorizzata a concedere all'Opera di previdenza in relazione alla costruzione delle suddette case.

Dopo interventi dei senatori Solari e Restagno e del Sottosegretario di Stato Angelini, il quale prospetta la possibilità di ulteriori futuri contributi da parte dell'Azienda, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

La Commissione riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « MODIFICAZIONI ALLA LEGGE 18 DICEMBRE 1959, N. 1147, RELATIVA AL COMPLETAMENTO ED ALL'AMPLIAMENTO DELLE STAZIONI DELLA METROPOLITANA DI ROMA ALL'E.U.R. » (1286).

Il relatore Restagno e il Sottosegretario di Stato Angelini illustrano le ragioni che hanno indotto il Ministero dei trasporti ad affidare alla STEFER l'esecuzione delle opere in questione, in deroga alle disposizioni della legge 18 dicembre 1959; essi invitano pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame che ha un carattere di necessaria sanatoria.

Il senatore Gaiani deplora vivamente la condotta degli organi dell'Esecutivo nelle accennate circostanze e dichiara che il suo Gruppo politico voterà contro il disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi posto in votazione e approvato a maggioranza.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge: « ISTITUZIONE DEL COMPARTIMENTO DI VERONA DELLE FERROVIE DELLO STATO »

(1331), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Sottosegretario di Stato Angelini, sciogliendo la riserva avanzata in una precedente seduta, comunica che gli Enti locali interessati si sono impegnati a sostenere l'onere finanziario derivante dal provvedimento, che pertanto non comporta alcun onere a carico dello Stato.

Dopo un breve intervento del relatore De Unterrichter, la Commissione approva, senza modificazioni, il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Biaggi e Micheli e per il commercio con l'estero Longoni.

In apertura di seduta il senatore Montagnani Marelli rileva il mancato abbinamento nell'ordine del giorno della seduta odierna del disegno di legge d'iniziativa governativa: « IMPIEGO PACIFICO DELL'ENERGIA NUCLEARE » (940-bis), (Testo degli articoli compresi nello stralcio del disegno di legge n. 940 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1960), con il disegno di legge di sua iniziativa: « RICERCA E APPLICAZIONE DELL'ENERGIA NUCLEARE » (468); ricorda che già esisteva un accordo della Commissione in proposito e fa voti perchè entrambi i provvedimenti siano posti insieme all'ordine del giorno il più presto possibile. Il Presidente Bussi fornisce chiarimenti ed assicurazioni in proposito al senatore Montagnani Marelli.

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'ordine del giorno il Presidente Bussi osserva che l'assenza dei senatori relatori, trattenuti all'estero da impegni internazionali, impedisce la discussione di alcuni disegni di legge, sui quali la Commissione avrebbe potuto deliberare nella seduta odierna; al fine di evitare l'ulteriore verificarsi di questi inconvenienti il Presidente ritiene che i senatori i quali fanno parte di organismi internazionali debbano essere invitati a far conoscere con la maggiore esattezza possibile il calen-

dario dei loro impegni. La Commissione concorda col pensiero del Presidente Bussi.

In sede deliberante, il Presidente rileva che sul disegno di legge: « AUMENTO DEL FONDO CONTRIBUTI DA LIRE 180 MILIONI A LIRE 300 MILIONI ANNUI PER QUATTRO ANNI, PREVISTO DALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE 27 OTTOBRE 1950, N. 910, PER FAVORIRE L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI TRENTO » (126), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri, la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario. Al fine di risolvere il problema della copertura, il Presidente informa di aver preso contatti con la Presidenza della suddetta Commissione, perchè la questione sia approfondita e pertanto propone il rinvio della discussione.

La Commissione approva la proposta di rinvio.

In merito al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DELL'ISTITUTO ITALIANO PER IL MARMO » (284), il Presidente Bussi osserva che sulla relazione Turani furono avanzate molte perplessità e che quindi, data l'assenza del relatore, sarebbe opportuno rinviare la discussione.

La Commissione concorda sulla proposta di rinvio.

Anche del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lucchesi ed altri: « MODIFICHE ALLA LEGGE 31 MARZO 1954, N. 82, CHE PREVEDE UN CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA D'ELBA » (1243), già approvato dalla Camera dei deputati, il Presidente Bussi propone il rinvio della discussione per l'assenza del relatore, senatore Moro.

La Commissione passa quindi a discutere il disegno di legge: « SISTEMAZIONE DI SPESE IMPEGNATE ANTERIORMENTE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1957-58 IN ECCEDEZZA AI LIMITI DEI RELATIVI STANZIAMENTI DI BILANCIO » (1211). Il Presidente Bussi, relatore, espone i motivi per i quali, a suo avviso, è opportuna l'approvazione del provvedimento ed osserva che è necessario modificare l'articolo 2 sulla base della proposta contenuta nel parere, peraltro favorevole, della 5ª Commissione. Dopo che il Sottosegretario Biaggi ha esposto le ragioni che rendono necessaria l'approvazione del disegno di legge, la Commissione approva i due articoli del disegno di legge, ac-

cogliendo la modificazione all'articolo 2 proposta dalla Commissione di finanza, ed il disegno di legge nel suo complesso.

In sede referente, il Presidente Bussi propone, e la Commissione approva, il rinvio dell'esame del disegno di legge « DISPOSIZIONI SULL'ASSICURAZIONE E SUL FINANZIAMENTO DEI CREDITI ALLE ESPORTAZIONI DI MERCI E SERVIZI, ALLA ESECUZIONE DI LAVORI ALL'ESTERO, NONCHÈ ALL'ASSISTENZA AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO » (1347-*Urgenza*) e « IMPIEGO PACIFICO DELL'ENERGIA NUCLEARE » (940-*bis*) per assenza dei rispettivi relatori. Il Sottosegretario di Stato Longoni chiede che il disegno di legge n. 1347 sia iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione approva le proposte di parere favorevole redatte dal senatore Turani sui disegni di legge: « APPROVAZIONE DEI SEGUENTI ATTI INTERNAZIONALI, FIRMATI A GINEVRA IL 22 NOVEMBRE 1958, E LORO ESECUZIONE: a) DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'ACCESSIONE PROVVISORIA DELLA SVIZZERA ALL'ACCORDO GENERALE SULLE TARIFFE DOGANALI E SUL COMMERCIO (G.A.T.T.) E LISTE ANNESSE; b) PROTOCOLLO TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA CONCERNENTE L'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE CONCESSIONI TARIFFARIE E L'ABROGAZIONE DELL'AVENANT DEL 14 LUGLIO 1950 AL TRATTATO DI COMMERCIO DEL 27 GENNAIO 1923 E RELATIVI SCAMBI DI NOTE; c) PROTOCOLLO CONCERNENTE L'IMPORTAZIONE DEL LEGNAME E DI PRODOTTI FORESTALI DELLA SVIZZERA IN ITALIA » (1145); « RATIFICA ED ESECUZIONE DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO AL TRATTATO DI AMICIZIA E DI RELAZIONI ECONOMICHE STIPULATO TRA L'ITALIA E LO YEMEN IN SANAA IL 4 SETTEMBRE 1937, CONCLUSO IN ROMA IL 5 OTTOBRE 1959 » (1304); ed infine « PROVVIDENZE STRAORDINARIE A FAVORE DELLE ZONE ALLUVIONATE DELLA VALLE CAMONICA » (1405), d'iniziativa, quest'ultimo, dei senatori Cemmi ed altri.

Si dà quindi lettura del parere favorevole redatto dal senatore Moro sul disegno di legge: « INTEGRAZIONE DEL FONDO ISTITUITO PRESSO LA CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER IL CONCORSO STATALE NEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI » (1423).

Il senatore Montagnani Marelli dichiara, a nome del suo Gruppo, di approvare la proposta di parere, anche se, a suo avviso, sarebbe stato opportuno un maggiore stanziamen-

to. Anche il senatore Tartufoli si dichiara favorevole, a nome del proprio Gruppo.

Dopo che il Sottosegretario Biaggi ha sottolineato la necessità di approvare il parere anche al fine di concludere al più presto l'iter legislativo del provvedimento, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore del parere stesso, senatore Moro.

In fine di seduta, il senatore Bonafini fa presente l'opportunità che la Commissione ascolti il pensiero del Ministro dell'industria e del commercio sul problema dei super-mercati, tanto più che questo è il momento in cui essi vengono realizzati in molte zone; sarebbero necessari, a suo avviso, un coordinamento ed una disciplina capaci di regolare l'istituzione di questi nuovi strumenti distributivi.

Il Presidente Bussi concorda con il senatore Bonafini sull'importanza della questione e prega il rappresentante del Governo di rendersi interprete della richiesta del senatore Bonafini presso il Ministro.

Il Sottosegretario Biaggi assicura che informerà in proposito il ministro Colombo.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Vice Presidente ZANE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE RELATIVA ALLO "STATUS" DEGLI APOLIDI, ADOTTATA A NEW YORK IL 28 SETTEMBRE 1954 » (1396), per esprimere su di esso un parere alla 3^a Commissione (Esteri).

Riferisce il senatore Sibille, il quale, dopo avere sottolineato e deplorato il grande ritardo con cui la Convenzione in esame è sottoposta alla ratifica del Parlamento, si sofferma brevemente sulle singole disposizioni, esprimendo l'avviso che le numerose riserve con cui l'Italia ha accettato il nuovo stato giuridico degli apolidi siano, in gran parte, inopportune. Suggestisce pertanto che la Commissione, nell'esprimere parere favorevole alla ratifica, raccomandi al Governo di dare piena attuazione a tutte le norme della Convenzione, comprese quelle che risultano accolte soltanto come raccomandazioni.

La Commissione incarica quindi il senatore Sibille di redigere il parere, secondo i criteri da lui illustrati.

Viene successivamente esaminato il disegno di legge: « RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'ITALIA E LA NORVEGIA IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE, CON ANNESSO PROTOCOLLO FINALE, CONCLUSA A ROMA IL 12 GIUGNO 1959 » (1448), approvato dalla Camera dei deputati, sul quale la Commissione è chiamata parimenti ad esprimere un parere alla Commissione degli Esteri.

Riferisce favorevolmente il senatore Di Prisco sottolineando in particolare, con soddisfazione, l'estensione ai lavoratori italiani in Norvegia del regime assicurativo speciale per la gente di mare vigente in quello Stato. Il senatore Di Prisco raccomanda peraltro al Governo la sollecita emanazione delle disposizioni che, ai sensi dell'articolo 7 della Convenzione, dovranno regolare la cumulabilità dei contributi versati nei due Paesi ai fini dell'assicurazione di invalidità e vecchiaia: senza tali disposizioni la Convenzione resterebbe, per questa parte, inoperante.

Il Sottosegretario di Stato Pezzini dichiara di accogliere la raccomandazione espressa dal senatore Di Prisco, al quale poi la Commissione conferisce mandato di fiducia per la redazione del parere scritto.

Si svolge successivamente una breve discussione *sull'ordine dei lavori*, con interventi dei senatori Bitossi e Varaldo e del Sottosegretario di Stato Pezzini. Infine la Commissione decide di convocarsi nuovamente mercoledì 19 aprile.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1961. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « CONCESSIONE DI UNA SOVVENZIONE STRAORDINARIA A FAVORE DELL'OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITA' E DELL'INFANZIA » (1475), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente, rilevando come lo stanziamento ordinario di bilancio a favore

dell'O.N.M.I. si sia dimostrato insufficiente alle reali necessità dell'Ente. Propone pertanto l'approvazione della sovvenzione straordinaria di lire un miliardo, in considerazione dei delicati ed importanti compiti affidati all'Ente in questione.

Il disegno di legge è quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente, proseguendo nella discussione del disegno di legge: «**MODIFICAZIONE DEGLI ARTICOLI 104 E 115 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE APPROVATO CON REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265, PER LA DIMINUZIONE DEL RAPPORTO LIMITE TRA POPOLAZIONE E FARMACIE**» (845), dopo ampio dibattito, al quale partecipano, ripetutamente, tutti i membri della Commissione, il Presidente, relatore, e il ministro Giardina, è approvato un emendamento all'articolo 1, proposto dai senatori Alberti ed altri, con il quale viene stabilito il nuovo rapporto limite fra popolazione e farmacie, in ragione di una farmacia ogni 4.000 abitanti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione speciale per l'esame
dei disegni di legge costituzionale
concernenti la durata e la composizione
del Senato della Repubblica

Venerdì 14 aprile 1961

In sede referente

Elsame dei disegni di legge costituzionale:

Modifica della durata e della composizione del Senato della Repubblica (250).

STURZO. — Modifiche agli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione (285).

(Rinviati in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 23 febbraio 1961).

Licenziato per la stampa

dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,20